

## **L'IA nella consulenza e pianificazione finanziaria**

### **Rischi relativi alla protezione dei dati e alla segretezza per consulenti**

*Lic. iur. Marco Baur, Legal Counsel CGQ IAF*

L'intelligenza artificiale offre grandi opportunità anche ai consulenti: consulenze e piani finanziari possono essere elaborati con più efficienza, gli scenari calcolati più rapidamente e i rapporti redatti in modo professionale. Allo stesso tempo però si pone una domanda fondamentale: quanto è grande il rischio di violazione della protezione dei dati e della riservatezza quando i dati della clientela confluiscono in sistemi IA? La risposta breve è: un rischio (anche legale) è chiaramente presente, ma è gestibile se l'IA viene utilizzata in modo responsabile.

#### **Protezione dei dati: le informazioni sensibili della clientela in primo piano**

Nell'ambito della consulenza o pianificazione finanziaria vengono spesso trattate informazioni personali ed economiche come reddito, patrimonio, debiti, previdenza, situazione familiare o dati fiscali. Queste informazioni sono considerate dati personali sensibili e, a seconda del Paese, possono essere soggette a severe disposizioni in materia di protezione dei dati. Nel caso della Svizzera si applicano le disposizioni della Legge sulla protezione dei dati (LPD).

Il problema sorge quando questi dati vengono inseriti in strumenti di IA pubblici senza essere verificati. In tal caso può sussistere legalmente una trasmissione a terzi. Inoltre, è importante in quale Paese vengono trattati o salvati i dati. In effetti, i server delle applicazioni basate sull'IA sono spesso situati al di fuori della Svizzera. Dal punto di vista della LPD svizzera, questo non è assolutamente ammesso!

#### **Riservatezza: oltre la semplice protezione dei dati**

Al di là della protezione dei dati, i consulenti sono spesso soggetti a ulteriori obblighi di segretezza. La clientela si aspetta che la situazione finanziaria, le strutture patrimoniali, le pianificazioni successorie e le strategie interne siano trattate in modo confidenziale. Anche quando il trattamento dei dati è formalmente consentito, l'impiego di strumenti inadeguati può compromettere il rapporto di fiducia. Tutto questo è disciplinato da un lato le disposizioni in materia di vigilanza, come ad esempio la LSA-OS, la LSerFi, la LFINMA e la Legge sulle banche (LBCR), ma anche dalle basi contrattuali tra cliente e consulente (mandato; rapporto di mandato). Particolare cautela è richiesta in particolare nel caso di clienti privati facoltosi, famiglie di imprenditori o strutture previdenziali e fiscali complesse.

### **Come utilizzare l'IA in tutta sicurezza**

La chiave sta in un uso controllato. Ha senso utilizzare l'IA soprattutto per la strutturazione, le bozze di testo, i modelli di calcolo o i casi esemplificativi anonimizzati. Aniché inserire nomi e dossier concreti dei clienti, si dovrebbero utilizzare dati astratti, come ad esempio «Coppia di coniugi, entrambi sulla quarantina, patrimonio 1 milione, due figli».

Si raccomandano inoltre chiare regole interne: Quali dati possono essere utilizzati? Quali no? Chi controlla i risultati? L'ideale è che il controllo tecnico finale venga sempre svolto dal o dalla consulente.

### **Di cosa si deve tenere conto sull'utilizzo dell'IA quando i consulenti lavorano in Svizzera?**

- Legge svizzera sulla protezione dei dati (LPD)
- Diritto contrattuale e del mandato (per mandati o incarichi concreti da parte del cliente)
- Requisiti FINMA relativi alle consulenze ai sensi della LSA/OS o della LSerFi nonché della LFINMA e della LBCR (art. 47)
- Obblighi professionali, di segretezza e di diligenza
- Obblighi di documentazione

### **Conclusione**

L'IA può essere uno strumento efficace per i consulenti, ma non un luogo di archiviazione non protetto per i dati dei clienti. Chi riduce le informazioni, le anonimizza e le utilizza solo nell'ambito di processi chiaramente definiti può aumentare la propria efficienza senza compromettere la protezione dei dati o la segretezza. Ciò che conta non è la tecnologia in sé, ma il suo uso responsabile.

#### **Autore**

*Marco Baur, presidente del CdA dell'IAF dal 2008 al 2026 e da quest'anno Legal Counsel delle commissioni per la garanzia della qualità IAF, vanta oltre 30 anni di esperienza in posizioni dirigenziali presso diverse compagnie di assicurazione e società di consulenza finanziaria. Oggi lavora come consulente indipendente (WeBa BAUR CONSULTING) e offre servizi nei settori della mediazione e della consulenza aziendale. Inoltre si assume mandati all'interno dei consigli di amministrazione. Marco Baur ha studiato Giurisprudenza all'Università di Zurigo, conseguendo nel 1989 il titolo accademico di lic.iur.*